

**L'INTERVISTA** D'AUTILIA, PRESIDENTE DELL'ORDINE DEI MEDICI

# «Giro di vite anche sui farmaci Quando è possibile, si evitano»

**SE DA** una parte gli ospedali perdono pazienti, dall'altra i medici di famiglia guadagnano terreno. In tutta la Regione, sono state visitate in casa 6mila persone in più rispetto al 2011, per un totale di 103mila pazienti contro i 55mila di dieci anni fa. Perché? Ce lo spiega Nicolino D'Autilia, presidente provinciale dell'Ordine dei medici.

**Dottor D'Autilia, come spiega questa tendenza?**

«Perché spesso in questo modo si risparmia. Per quanto riguarda gli ospedali poi, c'è anche una questione di tempi: la Regione ha applicato tempi di degenza piuttosto rigidi, per cui oggi si resta dentro lo stretto necessario. Capita anche che alcuni esami specifici vengano consigliati dopo la fine del periodo di degenza».

**Mentre se ci si rivolge ai privati?**

«Si stringono i tempi. Molti pazienti oggi preferiscono andare a pagamento ottenendo, con una modica differenza di prezzo, un esame già il giorno succes-

sivo alla richiesta».

**Il medico di famiglia ci 'coccola' anche di più...**

«Certo, i medici che hanno mantenuto buoni rapporti con i loro pazienti sanno gestire al meglio la relazione, intervenendo in modo opportuno e al momento giusto. Nessuno ama andare in ospedale: se il medico è competente, diverse patologie anche acute o croniche (come la broncopneumonia) oggi possono essere tranquillamente curate tra le mura di casa».

**Come è cambiato il rapporto con la medicina e le malattie?**

«Tra la gente c'è una nuova forte consapevolezza: con un buon stile di vita si raggiungono grandi obiettivi, senza dover per forza passare attraverso medici e ospedali».

**Un esempio?**

«Meglio quaranta minuti di camminata al giorno che prendere una pillolina per abbassare il colesterolo».

**Quindi cambia anche il rapporto con i farmaci...**

«E sicuramente aumentata la percentuale di persone che guarda al farmaco con più diffidenza, è abbastanza diffusa l'idea che 'meno ne prendo meglio sto'. E, nel caso, si preferiscono le medicine cosiddette 'alternative': l'idea è che se spende di più, ma fanno meno male».

**Entriamo nella sfera 'crisi economica'. Come incide nella scelta dei farmaci?**

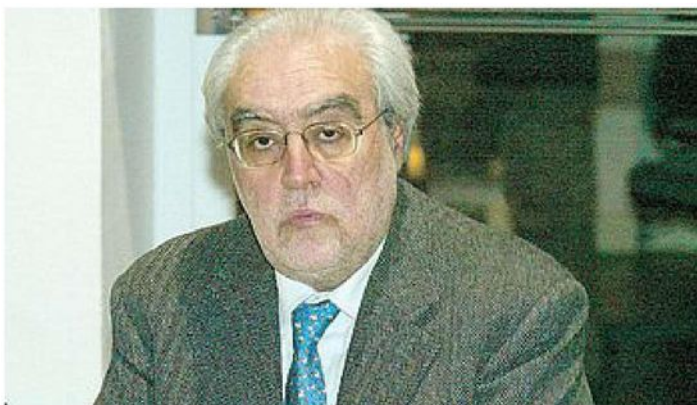
«La gente fa meno scorte e lo stesso medico li prescrive con più attenzione. Ci si sente spesso chiedere se sono proprio necessari, e qui entra in gioco la fiducia costruita con il proprio medico di famiglia».

Chiara Mastria



**Nuova tendenza**

**È aumentata la percentuale di persone che guarda al farmaco con diffidenza: si fanno meno scorte e si compra solo se necessario**



**Nicolino D'Autilia,**  
presidente provinciale  
dell'Ordine dei medici

